

Sessione del 14 dicembre 2006 del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La riunione comincia alle ore 21,00. Tutti i membri del C.P.P. sono presenti; manca solo in membro del C.A.E. ! (Consiglio Affari Economici n.d.r.)

Si inizia con una breve preghiera. Il punto principale verte sull'individuazione e la priorità dei lavori di ristrutturazione degli ambienti parrocchiali, è un'interrogazione ai consiglieri sulle modalità di reperimento dei fondi necessari ai lavori.

L'ingegner Alberto Ferè, che ha progettato la ristrutturazione della casa canonica, ha fatto rilevare che l'architetto Cariatì, incaricato dalla Curia di Milano a soprintendere agli eventuali lavori di ristrutturazione in parrocchia, ha rilevato la "non funzionalità" degli ambienti ai fini parrocchiali.

Proponeva magari di pensare ad un solo bar e a raggruppare in un solo edificio tutte le aule utili alle riunioni, di catechesi in particolare, al fine di limitare le spese di gestione.

Alberto Ferè ha anche precisato che esiste una discrepanza tra la situazione attuale e quanto risulta al catasto. E' urgente, pertanto provvedere a sanare la situazione.

Sono emersi problemi di efficienza anche nel Palagìo (infiltrazioni d'acqua), negli spogliatoi un po' malridotti, problemi grossi nel campanile, (da rifare anche il castello delle campane e l'impianto che le fa funzionare...anche la scala di accesso è molto rovinata).

Alcuni lavori sono urgenti, nello stesso tempo, c'è il problema del reperimento dei fondi per questi che non sono interventi di semplice manutenzione ordinaria.

Si propone di inviare alle famiglie della parrocchia una lettera, spiegando con chiarezza quali siano gli interventi da effettuare, chiedendo nel contempo, un' eventuale limite mensile di disponibilità economica per venire incontro ad eventuali lavori per il bene della Comunità, a partire dalle opere più utili e urgenti.

Don Michele, vista la situazione e le possibilità attuali della parrocchia, ha optato per metter in coda la ristrutturazione della casa canonica rispetto al campanile e alle sale della comunità, vista l'impossibilità di reperire in tempi stretti, i fondi necessari per tutte le ingenti spese da affrontare. Don Michele, non avendo, strutture da alienare, chiede il consiglio del C.P.P. e l'aiuto economico di "famiglie disponibili", sperando di risanare le strutture in poco tempo e con minor sforzo economico possibile.